

Cultura & Spettacoli

Il convegno Ieri, oggi e domani Riflessioni sul Dams

Ci saranno quasi tutti, dal rettore e dagli assessori alla cultura di Comune e Regione alla coordinatrice e al direttore del Dipartimento, a docenti e ex

docenti, da ex studenti ora impegnati nelle istituzioni culturali a responsabili di master. Il convegno «Dams. Ieri, oggi e domani», in diretta streaming su: @DAMSLab/La Soffitta, ripercorrerà la storia del Corso di laurea bolognese e le prospettive future. Si partirà dall'idea di Benedetto Marzullo e

dei fondatori, che poco prima della partenza nel 1971 immaginarono un luogo dell'università che formasse operatori per l'industria culturale, nuova realtà che ripensava e riorganizzava per mercati inediti case editrici, sistema della comunicazione, teatri di prosa e musicali,

industria cinematografica. In tre giorni intensi, da oggi a sabato 24, con incontri dalla mattina alle 9.30 al pomeriggio inoltrato, si affronteranno varie questioni, fino a uno sguardo sulle attuali configurazioni e prospettive di un percorso curriculare ormai esteso a gran parte dell'università (Massimo Marino)

Riecco le mostre

di **Piero Di Domenico**

Tra musei pronti a riaprire le loro porte e mostre che finalmente possono svelarsi, Bologna si prepara al possibile ritorno dell'arte, da lunedì se l'Emilia Romagna passerà in zona gialla. Proiettandosi già verso il denso weekend di «Art City» dal 7 al 9 maggio, che solitamente accompagnava a fine gennaio «Arte Fiera», quest'anno bloccata dal Covid. Con due mostre visitabili già da oggi, «Fuso orario» alla Galleria Studio G7 e «Oltre il giardino» alla Galleria Forni.

La prima, fino al 5 giugno, è una personale di Letizia Cariello, classe 1965, emiliana di Copparo, nel Ferrarese, con origini in una famiglia napoletana dedita alla scultura. Cariello, che oggi vive e lavora a Milano dove insegna Anatomia artistica all'Accademia di Brera, è solita esplorare con disegni, installazioni, fotografie, sculture, video e performance la relazione fra spazio interiore e mondo esterno.

Anche in via Val D'Aposa 4/A la scrittura di calendari, pratica avviata sin dai tempi dell'università perché «altrimenti non riuscivo a vedere il tempo», e legami tenuti da un filo rosso si muovono lungo una ricerca ispirata ai principi della «geometria spirituale», alle teorie teosofiche e neoplatoniche. I poliedri di «Sette Volumi» compongono una grande installazione realizzata a parete, con alla sommità dei calendari, incisi su dischi in marmo policromo. In «Fuso orario», sottolinea il curatore Leonardo Regano, «l'artista ripercorre lo straordinario passaggio mistico che stiamo attraversando con l'ingresso nell'Era dell'Acquario, l'età mitica che avvierà un processo di rinascita per la coscienza comune». L'opera site-specific «Sistema Sottile», sulla parete di fronte, riproduce proprio lo schema astrale del 21 dicembre scorso, con un ricamo a parete realizzato con fili di diversi colori. Una mappa del cielo testimone del momento di congiunzione tra Giove e Saturno, apparsi all'occhio umano dopo ben 800 anni come un unico astro. «Anche se — ci tiene a precisare Cariello — non so nulla di astrologia, sono convinta



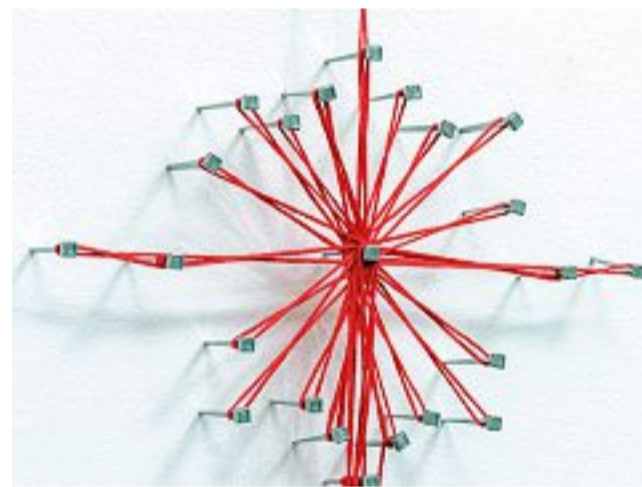
Letizia Cariello, Fuso orario, exhibition view, foto Alessandro Fiamingo



Vera Rossi «Behind every beautiful thing» stampa fotografica con vetro acrilico



Lilla Tabasso «Fresie gialle», vetro di Murano



Letizia Cariello, Shlomit, 2021, filo di lana rosso, chiodi con testa quadrata

che sia l'energia a muovere tutto. Quello che mi ha interessato è stato lavorare in una stanza che appare come un planetario, un acquario, dove le persone possono avvertire una condivisione e non ci sono io che vomito loro addosso

le cose che ho da dire». La forza della natura è al centro anche dell'altra mostra, alla Galleria Forni di via Farini 26/E-F fino al 29 maggio. «Oltre il giardino», titolo ispirato all'omonimo film interpretato da un magistrale Peter Sellers, si compone delle fotografie di Vera Rossi e delle sculture in vetro di Lilla Tabasso, entrambe milanesi. Un ciclo di scatti tra finestre aperte su giardini, realizzati nel corso dell'ultimo anno, insieme a sculture create con la complessa pratica del vetro di Murano lavorato a mano, utilizzando le antiche tecniche di soffiatura e modellazione a lume. Una lavorazione che produce colorazioni impensabili, frutto di un lungo e accurato processo manuale.

«La vita è uno stato mentale», questo il principio alla base della ricerca di Vera Rossi. «La serie delle finestre, iniziata anni fa — racconta — è una serie senza fine, è un lavoro legato alla solitudine. Le fotografie sono sempre scattate, a parte qualche rara eccezione, nello stesso luogo, un'antica casa sul lago, una casa di finestre. Le ho osservate tutta la vita e ho iniziato a fotografarle qualche anno fa per il desiderio di documentare questo dialogo con le luci, i colori, il mutare delle stagioni, le ombre, lo scorrere del tempo e della mia stessa esistenza che incontra altre esistenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BANDIERA ITALIANA. LA NOSTRA STORIA, LA FIDUCIA PER RIPARTIRE



La bandiera italiana in edicola a soli €2.

Il Corriere della Sera, OGGI e la nostra bandiera. Il 23 aprile vi invitiamo a festeggiare accanto a noi l'anniversario della Liberazione del giorno 25: con il Tricolore, simbolo di unità nazionale e valori condivisi. La bandiera italiana, con il suo messaggio di speranza, ci darà la spinta verso il futuro.

La bandiera è in edicola a €2, oltre il prezzo di copertina di Corriere della Sera o OGGI.*

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

OGGI